

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 13/12/1984

Il giorno 13 dicembre 1984 alle ore 15.00 in Milano – Via Brennero n. 1 – presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 12 novembre 1984, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Domanda di ammissione a socio di aziende ordinarie di credito stabilite nella Repubblica di S. Marino e degli uffici di Rappresentanza di banche estere.
- 3) Determinazione delle aliquote per il calcolo del contributo associativo per l'anno 1985.
- 4) Provvedimenti per il personale.
- 5) Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti o rappresentati a norma dell'art. 18 dello Statuto, il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Abbozzo dr. Giorgio, Ardigò dr. Roberto, Bellini avv. Francesco; n. 30 Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio (dr. Gelardi), Bedeschi dr. Giorgio (dr. Ciampi), Bizzocchi rag. Franco, Bonaccorsi dr. Gaetano, D'Alì Staiti dr. Antonio, Della Rosa rag. Giovanni, Di Prima dr. Melchiorre (dr. P. Di Prima), Fantini dr. Mario (rag. Bagnoli), Forti dr. Piero, Franceschini rag. Franco (dr. Rovatti), Gallo dr. Pierdomenico, Giltri dr. Carlo, Gradi dr. Florio (dr. Jannucci), Lacapra avv. Raffaello, Mariani dr. Vincenzo (dr. Felli), Marzona dr. Oviedo, Meinardi dr. Giovanni, Monti dr. Ambrogio, Nuvolari dr. Ferruccio, Orombelli dr. Luigi, Pasargiklian dr. Vahan (dr. G. Trombi), Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Sella comm. Giorgio, Semeraro dr. Giovanni (dr. Fusco), Tommasini dr. Angelo, Trombi dr. Eusebio, Veneziani dr. Mario (rag. Sommazzi), Villa dr. Mario (dr. Malnati), Zibana Enrico Maria; n. 1 Revisore: Mella dr. Enrico.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Auletta Armenise dr. Giovanni, Amabile avv. Francesco, Chiarenza rag. Mario, Coccioli rag. Domenico, De

Ritis dr. Giancarlo, Flenda dr. Carlo, Golzio prof. Silvio, Mascolo avv. Luigi, Perrone dr. Vincenzo, Riccardi dr. Franco, Sanfelice N.D.cav. Giovanna, Vallone dr. Vincenzo.

È presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Giovanni La Scala, il quale ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Prima di trattare gli argomenti di cui al primo punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** ricorda la scomparsa del Dott. Lino Marconato, il quale per molti anni ha ricoperto la carica di Consigliere dell'Associazione.

Dopo aver scusato l'assenza del Prof. Golzio, trattenuto altrove da precedenti impegni, dà il benvenuto al Consigliere Della Rosa, che è stato cooptato nell'ultima riunione in sostituzione del dimissionario Dott. Giuseppe Lazzaroni, in rappresentanza del Credito Commerciale.

Venendo a trattare gli argomenti all'ordine del giorno, il Prof. **Bianchi** intrattiene il Consiglio su alcuni problemi di ordine fiscale di cui si è trattato nella riunione ABI del giorno precedente.

Il primo argomento riguarda il regime fiscale introdotto con il D.L. 28/11/84 che ha colto di sorpresa tutti, compreso la Banca d'Italia, che prevedeva un provvedimento del tutto diverso da quello che è stato adottato. È trapelato, in ambienti qualificati, che lo stesso Ministro riconosce l'esistenza di un errore, poiché non si tiene conto dell'art. 74 del D.P.R. 597, per cui applicando il provvedimento così com'è, i titoli posseduti dalle banche vengono ad essere ipertassati, in quanto una quota delle spese generali diventerà indeducibile. Pare che su questo punto il Ministro sia d'accordo ad accettare, in sede di conversione, una legittima modificazione, ma sembra, invece, restio ad introdurne altre.

In sede ABI è stato posto anche l'accento sul punto assai delicato riguardante l'adozione del nuovo regime sui titoli posseduti, alla data del Decreto, dalle Banche e non sui titoli di nuova emissione come sarebbe stato auspicabile ai fini delle funzionalità del nuovo meccanismo. A tale riguardo il Comitato Esecutivo ha suggerito che la Commissione Fiscale ABI in collaborazione e con l'assistenza di insigni studiosi appronti e suggerisca delle soluzioni che possano rimuovere tale ostacolo per consentire una

negoziazione più snella e semplice dei titoli del debito pubblico, anche se le speranze non sembrano essere molte.

Sembrerebbe, però, che a fronte di un aggravio di imposte di circa L. 4.000 miliardi per il sistema, vi sia qualche barlume di speranza di poter ottenere, in contro partita, la possibilità di operare maggiori accantonamenti a fondo rischi in sospensione d'imposta con il miglioramento del meccanismo di calcolo previsto dalla legge in vigore.

Il secondo argomento interessa tutte le aziende che non hanno dato corso al “condono automatico” e si trovano sotto accertamento per gli anni 1976 – 1977 – 1978.

Sembrerebbe che gli uffici fiscali abbiano ricevuto istruzioni (non si sa, con certezza, da quale fonte) di riprendere a tassazione talune voci di bilancio che le banche hanno portato in detrazione illegittimamente o in modo errato (ad esempio: minusvalenze su titoli, valori dei cambi, ecc.) con un onere per le aziende di credito di ragguardevole entità.

Il **Presidente** – dopo essere sceso nei dettagli ed avere esemplificato le fattispecie sopra accennate – raccomanda ai Consiglieri di seguire, con attenzione, gli eventuali sviluppi delle diverse questioni fiscali e segnalarle eventualmente all'Associazione.

Il Presidente dopo aver fatto distribuire il testo dattiloscritto di un progetto approntato in ABI sul “**Fondo Interbancario di Garanzia**”, raccomandando la riservatezza del documento medesimo, entra nel vivo dell'argomento per spiegare brevemente la filosofia, la struttura e i meccanismi del “Fondo”.

In particolare, mette in risalto che il sistema bancario si trova nell'alternativa di scegliere o la costituzione di un volontario “Fondo di Garanzia” dei depositi o il ricorso, coercitivamente, ad una forma di assicurazione dei depositi, imposta per legge dalle Autorità Monetarie.

A tale riguardo il Prof. **Bianchi** sottolinea che la Banca d'Italia predilige la costituzione volontaria di un “Fondo di Garanzia” interbancario (sullo schema di quello tedesco), che avrebbe buone possibilità di funzionare anche nel nostro paese.

Il **Presidente**, dopo aver illustrato le possibili ventilate modalità d'intervento e spiegato – secondo indiscrezioni trapelate – l'effetto positivo

delle contribuzioni al “Fondo” sull’incidenza della riserva obbligatoria, informa il Consiglio che, allo stato, non sussistono identità di vedute sulla realizzazione del progetto sottoposto all’attenzione dei componenti del Comitato Esecutivo dell’ABI, né vi sia adesione unanime da parte delle aziende.

Il Prof. **Bianchi** – informando che è stata costituita una Commissione che dovrà occuparsi dell’esame particolareggiato del progetto alla quale sono stati chiamati a partecipare, in rappresentanza della Categoria, egli medesimo ed il Dott. Maurizio Sella – invita i Consiglieri a far conoscere le loro opinioni di massima al riguardo, dopo aver esaminato il progetto distribuito, in modo da consentire di esprimere nella opportuna sede il punto di vista della categoria.

Dopo aver risposto a domande di chiarimento poste da alcuni Consiglieri e segnatamente dal Dott. **Tommasini**, dal Dott. **Gallo**, dal Dott. **Ardigò**, dal Dott. **Bizzocchi**, dal Dott. **Forti** e dal Dott. **Rivano**, il **Presidente** rinnova l’invito a far conoscere il loro punto di vista sull’argomento nel più breve tempo possibile, sentito, ove necessario, l’orientamento dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Presidente informa, inoltre, di aver inviato ai Presidenti delle banche associate una lettera di invito a partecipare ad un Seminario organizzato dall’Associazione, con la collaborazione dell’Università L. Bocconi e l’intervento di un autorevole esponente della Banca d’Italia, sul prossimo “Piano Sportelli” nell’intento di esaminare se il futuro dell’attività bancaria si indirizza su un ampliamento della rete degli sportelli o in altre direzioni. Il Seminario dovrebbe, orientativamente, aver luogo in Milano nel prossimo mese di marzo, mentre un altro Convegno di studio sulla “Dimensione delle Banche” potrebbe essere realizzato nel secondo semestre del prossimo anno.

Come ultimo argomento il Prof. **Bianchi** tratta la questione riguardante la disposizione di CAMBITAL, introdotta con dispaccio n. 39.000 del 20/7/84, con la quale le banche sono state obbligate a mantenere la posizione debitoria netta in valuta verso l’estero entro il limite della posizione in essere a fine giugno 1984.

Dopo avere brevemente illustrato le anomalie che si registrano sul mercato sia in ordine agli approvvigionamenti che ai saggi d'interesse praticati, in presenza del regime del finanziamento obbligatorio, raccomanda di rappresentare la questione ai Direttori delle singole Filiali di Banca d'Italia competenti per territorio, allo scopo di denunciare una versione univoca delle insormontabili difficoltà operative che si registrano.

Il Direttore, con l'occasione, informa che alla fine di novembre non si era ancora realizzato il rientro delle posizioni e che la Banca d'Italia sembra essere restia a rimuovere il divieto.

Poiché nessuno chiede di intervenire ancora sugli argomenti trattati, il **Presidente** passa a discutere il secondo punto all'ordine del giorno.

**SUL PUNTO 2) - DOMANDE DI AMMISSIONE A SOCIO DI
AZIENDE ORDINARIE DI CREDITO
STABILITE NELLA REPUBBLICA DI S.
MARINO E DEGLI UFFICI DI
RAPPRESENTANZA DI BANCHE ESTERE**

Il **Presidente** informa il Consiglio che nel corso del corrente anno siamo più volte interessati da richieste di ammissione da parte di Uffici di Rappresentanza di Banche Estere e da aziende di credito stabilite nella Repubblica di San Marino.

Queste ultime hanno rapporti molto stretti con il sistema bancario italiano: la locale **Cassa di Risparmio** è associata all'**ICCRI** e detiene una quota di partecipazione nella Banca d'Italia; la **Cassa Rurale** è associata all'**ICCREA**; la **Banca Agricola** è controllata dal **Credito Romagnolo**; il **Credito Industriale Sammarinese** è associato all'ABI.

Quest'ultima azienda – costituita nel 1980 – ha chiesto di essere associata ad Assbank, così come è associata all'ABI, ma la domanda non è stata finora presa in considerazione perché lo statuto della nostra Associazione, come del resto quello dell'ABI non prevede le associazioni di aziende estere.

Va però segnalato che il movimento di risparmi tra i due stati è comunque oggi un fatto acquisito ed anche la recente giurisprudenza è favorevole a questa situazione. Del resto tra l'Italia e San Marino esiste una unica area doganale, imprenditoriale e monetaria. Il Ministero del Commercio con

l'Esterio informa, inoltre, che le banche sammarinesi non intrattengono **rapporti diretti** con l'estero e quindi, che l'assistenza presso le aziende di credito della Repubblica di San Marino di disponibilità in lire non può dar luogo, né direttamente né indirettamente a costituzione di valuta all'estero. Stando così le cose, le banche residenti nella Repubblica di San Marino possono essere considerate alla stregua delle altre aziende di credito residenti in Italia.

Tenuto conto di quanto sopra ed avuto riguardo alla situazione esistente in ordine ai rapporti tra le banche sammarinesi e quelle italiane, il Presidente interroga i Consiglieri sulle determinazioni da assumere nei loro riguardi e nei confronti degli uffici di Rappresentanza delle banche estere in presenza di domande di associazione.

Il Consiglio, dopo breve discussione, delibera di non assumere al momento alcuna decisione al riguardo, riservandosi di ritornare sull'argomento in altra occasione.

SUL PUNTO 3) - DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO PER L'ANNO 1985

Il Prof. Bianchi – dopo aver brevemente illustrato il considerevole incremento dell'attività svolta da Assbank nell'ultimo triennio – sottolinea che il gettito del **contributo associativo** nel periodo 1982-1984 si è costantemente mantenuto al di sotto del livello del tasso di inflazione, sia per l'applicazione di aliquote decrescenti su scaglioni di importo crescenti, sia per la modesta lievitazione dei depositi verificatasi in questi ultimi anni da parte delle aziende associate.

In particolare i contributi associativi – **le cui aliquote di calcolo sono tuttora ferme al 1982** – hanno avuto il seguente andamento:

1982 = L. 2.269/m. =

1983 = L. 2.485/m. + 9,51%

1984 = L. 2.673/m. + 7,64%

evidenziando una crescita **costantemente** al di sotto del tasso di inflazione, mentre i costi – come a tutti noto – denunciano un generale incremento.

Per il prossimo anno – se si volessero mantenere invariate aliquote contributive e supponendo una lievitazione di depositi nell'ordine del 10%, così come allo stato si può prevedere – si avrebbe un **gettito di L. 2.800 milioni** circa, con un **incremento del 4,75%**, importo che si rivelerebbe inadeguato a fronteggiare le spese, tenuto conto che quelle relative all'anno 1984 si sono attestate intorno a L. 3.000 milioni.

In relazione a quanto sopra si renderebbe, pertanto, necessario – fermi restando gli scaglioni – modificare leggermente le aliquote contributive nel modo seguente:

- da 0 a 200 miliardi L. 70 (da L. per milione 60)
- da 200 a 500 miliardi L. 50 (da L. per milione 45)
- da 500 a 1.000 miliardi L. 35 (da L. per milione 30)
- da 1.000 a 2.000 miliardi L. 18 (da L. per milione 15)
- da 2.000 a 5.000 miliardi L. 12 (da L. per milione 10)
- da 5.000 a oltre miliardi L. 7 (da L. 6) per milione

con un contributo minimo di L. 2.000.000 (da L. 1.500000), importo da richiedere anche alle filiali delle banche estere, in modo da poter ottenere un flusso retributivo di circa L. 3.200 mil. Che sarebbe senz'altro adeguato a far fronte alle spese relative all'esercizio prossimo e a consentirci, come ci auguriamo, di non ritoccare per un ulteriore triennio le aliquote di calcolo del contributo associativo.

Il Presidente sottolinea inoltre che – nonostante il proposto aumento – il contributo richiesto dall'Assbank **rimane il più basso** rispetto a quello versato lo scorso anno dalle altre aziende alle loro Associazioni di categoria.

Infatti i ricavi per contributi per Assbank si attesterebbero a :

L. 4.268 mil. se si applicassero le aliquote praticate dalla LUZZATTI

L. 6.511 mil. se si applicassero le aliquote praticate dalla TECNICA

L. 8.720 mil. se si applicassero le aliquote praticate dall'ACRI

Dopo la breve esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione ed invita i Consiglieri a prendere la parola sull'argomento.

Prendono la parola i Signori **Rivano, Tommasini, Gallo** per dichiarare che mentre sono d'accordo – accogliendo la proposta del Presidente – di modificare le aliquote contributive come sopra indicato, suggeriscono di elevare il contributo minimo da L. 1.500.000.= a L. 3.000.000.=, somma che dovrà essere riconosciuta anche dalle Filiali di Banche Estere.

Altri Consiglieri intervengono a sostegno della tesi esposta dai suddetti. Dopo il dibattito il Consiglio delibera di accogliere la proposta del Presidente e stabilisce di:

1. invitare le aziende a versare, a titolo di acconto nel prossimo mese di gennaio, il 90% del contributo associativo versato lo scorso anno;
2. di sottoporre all'Assemblea dei Soci che si terrà, come di consueto, nel prossimo mese di maggio, la proposta di aumento del contributo associativo così come determinato dal Consiglio Direttivo;
3. di procedere a richiedere il saldo nel prossimo mese di giugno.

SUL PUNTO 4) – PROVVEDIMENTI DEL PERSONALE

Il **Presidente** – dopo aver brevemente intrattenuto il Consiglio sull'attività svolta dall'Associazione ed avere sottolineato l'impegno con il quale i dipendenti hanno lodevolmente assolto il compito loro affidato – segnala al Consiglio che ormai l'organico di Assbank è quasi al completo, in conformità alle direttive fornite dal consiglio stesso alla Direzione, e che per il prossimo esercizio non si prevedono altre assunzioni se non per eventuale sostituzione di dipendenti.

L'organico di Assbank è attualmente di 36 dipendenti ed ha registrato dal 1979 in poi l'incremento di un dipendente all'anno (nel 1979 l'organico medesimo era composto da 30 collaboratori) nonostante il volume delle attività svolte sia stato sempre in larga crescita rispetto al passato.

Nell'intento di conferire al personale dipendente che si è particolarmente distinto il riconoscimento di un favorevole apprezzamento, il **Presidente** propone al Consiglio di promuovere:

- A. **Il Dott. Elvezio Brambilla** – Responsabile della Formazione
da Funzionario di 3° a Funzionario di 4°;
- B. **Il Dott. Renato di Poggio** – Responsabile dell'Ufficio Studi
da Funzionario di 2° a Funzionario di 3°;
- C. **Il Dott. Lorenzo Frignati** – Responsabile del Servizio Fiscale
da Funzionario di 1° a Funzionario di 2°

con decorrenza 1° gennaio 1985

Infine il **Presidente** informa che, prima della chiusura dell'anno provvederà – com'è consuetudine dell'Associazione – a conferire, sempre con decorrenza 1/1/1985, riconoscimenti di merito e/o miglioramenti retributivi a dipendenti e consulenti resisi particolarmente meritevoli nel corso dell'anno.

Il **Presidente** – dopo la sua relazione – mette in discussione l'argomento all'ordine del giorno ed il Consiglio dopo breve dibattito delibera di accogliere le proposte formulate dal Presidente.

SUL PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Il **Presidente** – esauriti gli argomenti agli ordini del giorno e null'altro essendovi da deliberare – poiché nessuno chiede la parola, dichiara chiusa la riunione del Consiglio Direttivo alle ore 16.35.

Il Segretario

Il Presidente